

## DOMENICA 15 GIUGNO – IL GIORNO DEL *CONTATTO!*

Una grande festa in Zona Stazione, **domenica 15 giugno**, con negozi aperti, buskers, musica e tante iniziative.

Una festa che è allo stesso tempo un punto di arrivo e un punto di partenza. Costruita in mesi di preparazioni, fra laboratori, incontri nelle tre circoscrizioni, rappresenta un momento di contatto che coinvolge gli abitanti, le istituzioni, i centri culturali e sociali di Reggio Emilia. L'obiettivo non è quello di una semplice festa, ma un momento di partecipazione e di restituzione di un percorso cominciato già da tempo.

Per tutto il giorno, banchetti, fiera del disco in via IV novembre e in via Turri.

Dalle 10, presso il Centro Culturale Islamico in via Flavio Gioia 7/9 una serie di incontri e proiezioni per un confronto aperto sul mondo islamico.

Sarà inoltre possibile visitare la mostra Luoghi Comuni, a cura de La Gabella, allestita negli spazi interni della Stazione Ferroviaria fino al 15 luglio.

Alle 17, tutti al Centro d'Incontro Reggio Est, in via Turri 49, per formare il *Gran Corteo del Contatto!* Tutti i partecipanti ai laboratori, gli operatori, gli amici, i cittadini, sono invitati a partecipare al corteo, che attraverserà festosamente l'area della festa, vale a dire via Turri, viale IV Novembre, Piazzale Marconi, il sottopasso "sottosopra", piazzale Europa.

Alle 17 e 30, il corteo si scioglierà e invaderà tutta l'area della festa, aprendo "le danze": le narrazioni di ReggioNarra in viale IV Novembre, due palchi con spettacoli teatrali, La Nuova Banda di Quartiere, Breakdance, danze e tamburi africani, percussioni animeranno Piazzale Europa. Nel sottopasso, installazioni e sonorizzazioni a cura dell'Atelier Reggio di Luce e Cooperativa Re.Search, con performance musicali e danze, e interventi yiddish e teatrali a cura dell'Associazione Culturale Hirmos. Su via Turri cirolerà un autobus, lo "Storibus" per narrare altre storie per ragazzi e non, e su tutta la via ci saranno buskers e musicisti di strada.

Inoltre, il fotografo Marco Montanari fotograferà per tutto il pomeriggio nell'ambito del progetto LIVEcollage, curato dal Teatro dei/nei Quartieri. In Piazzale Marconi, una diretta radio a cura di K-Rock e Mondinsieme, in cui si racconteranno tutti i protagonisti del contatto, e si esibiranno diversi musicisti, fra cui Maria Teresa Lonetti, Gasparazzo, Chambre De Margarete, Guo Cong. Nella nuova sede della Biblioteca Ospizio, via Emilia Ospizio 30/B, La Casa delle Storie, ovvero una serie di letture a cura dei Lettori Volontari NatiperLeggere. Al Centro d'Incontro Reggio Est, via Turri 49, Donna e migrante, quanta forza, letture e testimonianze sullo scambio di esperienza tra native e migranti.

Nel frattempo, all'interno del Centro d'Incontro, verranno mostrate immagini di backstage che illustrano la preparazione del contatto. All'esterno sarà possibile partecipare alla pitturazione del Tendales, ovvero il telo senza fine a cura dell'Associazione Estendales, che verrà steso lungo tutta l'area della festa, sottolineando l'idea del contatto.

Nel sottopasso di viale Ramazzini, sonorizzazioni a cura del circolo Arci Maffia.

Inoltre, al Centro Internazionale Loris Malaguzzi in via Bligny 1 sarà possibile visitare la mostra fotografica “Lo sguardo misterioso dei bambini sulla città”, oppure, su prenotazione, partecipare a una visita guidata all’Atelier Raggio di Luce. Alla sera, due grandi concerti sono previsti in Piazzale Europa, dalle ore 21: “Leggende, strumenti e voci dei popoli” a cura della polistrumentista Claudia Bombardella: Voce, sax bar, fisarmonica, clarinetto alto, violino, violoncello, balafon, steel drum, sansa, bimbao, cajon, darbuka, tamburello, campana tibetana, tubo, pentolino. Musicista eclettica, cantante, polistrumentista, l’artista da anni è impegnata in un intenso lavoro di ricerca nelle musiche delle tradizioni dei popoli nomadi di tutto il mondo. Claudia Bombardella propone un lavoro di esplorazione in differenti ambiti musicali e culturali, condotto attraverso l’utilizzo di strumenti appartenenti alle più diverse tradizioni e attraverso un uso della voce che si adatta e dialoga con la sensibilità culturale e umana propria dei popoli che tali tradizioni incarnano.

Il concerto è un viaggio nel mondo dei popoli nomadi (ebrei, zingari, armeni, esquimesi, mongoli), delle terre che nei loro viaggi attraversano, di antiche tradizioni tribali di popoli di cui a malapena si conosce l’esistenza, del loro modo di vivere e fare musica, del loro modo di appropriarsi e miscelare suoni, leggende, ritmi e linguaggi.

A seguire, un concerto degli Yampapaya Tribe Orchestra, world music, soukous, reggae, rock & funk. “Yampapaya” in thailandese significa “insalata mista piccante”. Formazione orchestrale multietnica di dieci elementi, nata dalla collaborazione di artisti provenienti da Italia, Cuba, Usa, Congo, Senegal e Angola, con l’intento di dimostrare come la musica possa essere senza limiti né frontiere: Il gruppo ha sviluppato uno stile particolare, ispirandosi a reggae e funk, spaziando dal rock al soukous africano ed alla rumba congolese, con testi originali in inglese, italiano, portoghese e cori in diverse lingue africane tra cui lingala e swahili. Il gruppo è al terzo Cd e viene definito il miglior crogiuolo di ricerca musicale che associa una vera miscela energetica ad una perfetta combinazione di armonie e ritmi di diversi paesi. Chitarre africane e percussioni miscelate con grooves rock-funky, melodie afro/jazz condite con balli sensuali dell’Africa Centrale e dell’America Latina. Ciò che emerge è un’energia incontenibile, capace di coinvolgere il pubblico nell’ascolto e nella danza. Sempre alla sera dalle 21, in viale IV Novembre due spettacoli teatrali a cura dell’Associazione Quinta Parete, Un po’ alla volta e CONTatto.

Al parco del Lucchetto, I racconti della buonanotte a cura del TeatrO dell’Orsa, con attori e allievi del laboratorio permanente.

Su via Turri continueranno le esibizioni di musicisti e artisti di strada, e su Piazzale Marconi la diretta radio si concluderà con un concerto dei Gasparazzo. Saranno inoltre messe in mostra le immagini scattate da Fabrizio Cicconi, Fabio Boni e Marco Montanari per il progetto del Teatro dei Quartieri LIVEcollage. LIVEcollage, prima di essere un gioco, è una parola nuova, coniata a Reggio Emilia, Italia, che unisce un termine inglese e uno francese. E’ la possibilità di cambiare radicalmente volto senza rinunciare al proprio aspetto. LIVEcollage è una sintesi possibile e forse necessaria, come l’intercultura che ancora non esiste, ma è una qualità della vita da inventare. Tutti quelli che sono qui, adesso, in questa città, lavorano inevitabilmente a una identità collettiva in divenire. La cultura, infatti, si muove continuamente come la terra, anche se non ce ne accorgiamo. Chi pensa di fermarsi è un extraterrestre.